

G8: scintille fra Agnoletto e Pericu

L'ex portavoce del Genoa social forum: «Scelta cinica davanti ad una città offesa»

Il Comune non si costituiva parte civile nel processo ai poliziotti accusati di violenza ai no global durante l'irruzione alle scuole Diaz e Pascoli e gli spettri del g8 genovese tornano ad agitare la scena politica. La decisione del sindaco è stata infatti duramente stigmatizzata da Vittorio Agnoletto, l'ex portavoce del Genoa Social Forum che con la voce rotta dall'emozione (ma anche dalla rabbia) ha definito quella del sindaco «una scelta cinica. Davanti ad una città violentata ed offesa, ha pensato solo a due computer di proprietà del Comune andati distrutti nel blitz. Ma poiché questi danni sono stati risarciti dall'assicurazione, il Comune di Genova, non vede alcun motivo di costituirsi parte civile nel processo». E proprio questa motivazione che, ancor più della decisione stessa, ha colpito (e probabilmente offeso) gli appartenenti all'ex Gsf (e oggi membri del Comitato Verità e Giustizia) che ieri mattina avevano "assediato" il sindaco Giuseppe Pericu. «Noi siamo attestati alla costituzione di parte civile solo per il risarcimento dei danni materiali subiti dal patrimonio del Comune di Genova (i due pc danneggiati durante la perquisizione, appunto, ndr) questa è la posizione che abbiamo assunto - ha spiegato il primo cittadino -. Ora c'è una forte sollecitazione a cambiare questa posizione e io devo discuterne con chi ne ha il potere: decideremo in merito con la giunta e il consiglio comunale e visto che i tempi sono urgenti procederemo con urgenza». «Noi - ha poi aggiunto - abbiamo sempre sostenuto che il luogo giusto per valutare i fatti del G8 di Genova sia una commissione d'inchiesta parlamentare perché le valutazioni di quello che è successo sono di ordine politico e non si tratta di un accertamento di responsabilità di ordine strettamente giudiziario».

Pericu ragiona in termini legali ma il dibattito politico potrebbe riaccendersi, proprio come un anno fa quando per

una decisione analoga, Rifondazione uscì dalla giunta. «Il Comune - sostenne Pericu nel marzo 2004 - non può sottrarsi al dovere di agire, anche in termini giudiziari, per ottenere il risarcimento dei gravi danni economici che la collettività ha subito in quella circostanza. Il Comune si costituisce parte civile al solo fine di accertare la verità e non è un atto con valenza accusatoria». Fiumi di parole furono scritti in quella circostanza, ma fu tutto inutile: beffa del destino, il tribunale giudicò «unammissione per mancanza dei requisiti minimi stabiliti dalla legge» l'atto di costituzione.

«Non avrei mai pensato di sentire la risposta che è stata data - ha commentato Vittorio Agnoletto, oggi europarlamentare - quando il sindaco ci ha detto che siccome il Comune non ha avuto danni materiali perché sono stati danneggiati solo due computer già indennizzati dall'assicurazione, alcuni di noi hanno riso, altri pianto. Qui c'è una città offesa, violentata, nell'immagine e nella sostanza, e il sindaco aveva il dovere di presentarsi in Tribunale per rappresentarla». «Abbiamo assistito ad una delle pagine più brutte della storia di questa città - ha aggiunto ancora l'ex portavoce del Genoa social forum -. Ma com'è possibile che la politica sia ridotta ad un cinismo simile? Si può dare una risposta peggiore e, per di più, da una giunta di questo colore?. Quella del sindaco è una scelta grave».

Ed è per questo che Agnoletto chiama a raccolta i sedici consiglieri di sinistra firmatari di una lettera attualmente in circolazione nella quale si recita una sorta di "mea culpa" per

non aver seguito il processo. «Dicono "abbiamo sbagliato" - ha sottolineato l'europarlamentare - ma a loro io rispondo: invece che questo pentimento, da loro vogliamo che

insistano perché la giunta arrivi ad una delibera che impegni il Comune a costituirsi parte civile. A questi sedici di: siate coerenti».

MIRIANA REBAUDO



Vittorio Agnoletto ieri a Palazzo Tursi con Arnaldo Cestaro, Enrica Bartesaghi e Haidi Giuliani

PROCESSI

G8, Pericu dice no ad Agnoletto

Il sindaco Giuseppe Pericu risponde negativamente alla richiesta di Vittorio Agnoletto, ex portavoce del Genoa social forum e oggi europarlamentare, di costituirsi parte civile, come Comune, al processo contro i poliziotti autori di violenze nel blitz alla Diaz durante il g8 e Agnoletto accende la polemica. «Quella del sindaco è stata una risposta di un grave cinismo politico - ha commentato -. Davanti alle violenze subite da questa città non è possibile dire che il Comune, essendo stato risarcito dei danni (due pc distrutti), si tiene fuori». Ora della scottante pratica verrà interessata la giunta.

SERVIZI A PAGINA 4